



**DISTRETTO SOCIO-SANITARIO 19 - GRAVINA DI CATANIA  
UFFICIO AUTONOMO SPECIALE PIANO DI ZONA  
TEL 095/7199521MAIL:DISTRETTOSOCIOSANITARIO19@GMAIL.COM  
PEC: [UFFICIOPIANO1328.COMUNEGRAVINACT@LEGALMAIL.IT](mailto:UFFICIOPIANO1328.COMUNEGRAVINACT@LEGALMAIL.IT)**

---

## **DELIBERA COMITATO DEI SINDACI n. 1 del 14 luglio 2025**

Giorno quattordici del mese di luglio dell'anno 2025, giusta convocazione prot. n. 21613 del 8 luglio 2025, Sala Villa Cosentino ubicata in Valverde

### **SONO PRESENTI**

Le Amministrazioni Comunali di:

Gravina di Catania

Valverde

San Giovanni La Punta

Tremestieri Etneo

Mascalucia

San Pietro Clarenza

Camporotondo Etneo

Sant'Agata Li Battiati

San Gregorio di Catania

Pedara

Nicolosi

Trecastagni

Viagrande

L'A.U.S.L. n. 3 di Catania, Distretto sanitario di Gravina di Catania

**OGGETTO: PRESA ATTO RIMODULAZIONE ECONOMIE DEI PDZ 2021 E 2018-2019  
AZIONE FAMIGLIE CON BISOGNO COMPLESSO ART 91 LEGGE 10/2011**

## **PREMESSO**

- che la legge regionale 9 maggio 1986, n. 22, agli artt. 16 e 17, assegna ai Comuni, singoli o associati, la titolarità delle funzioni in materia di interventi socio-assistenziali, disponendo che gli stessi sono coordinati ed integrati con i servizi dell'Unità sanitaria locale prioritariamente a livello di distretto;
- che con D.P.R.S. del 04 novembre 2002 la Regione Siciliana, a norma del comma 3, lett. a), dell'art. 8 della legge 8 novembre 2000, n. 328, ha individuato, quale ambito territoriale, il distretto socio-sanitario territorialmente coincidente con il distretto sanitario;
- che, a norma dell'art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328, nell'ambito delle risorse disponibili, i Comuni associati negli ambiti territoriali, d'intesa con le Unità sanitarie locali, provvedono per gli interventi sociali e sociosanitari a definire il Piano di Zona;

la Legge 8 novembre 2000, n. 328 recante “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, ed in particolare l'art. 18 della Legge medesima, prevede l'adozione del Piano Nazionale e dei Piani regionali degli interventi e dei servizi sociali;

## **RICHIAMATI:**

il Decreto Presidenziale n. 699 Serv. 4/S.G. Del 26/11/2018 (PdZ 2018-2019) E la nota prot. 9604 del 9/03/2023 il Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali con cui il DSS è assegnatario di risorse aggiuntive per l'assistenza tecnica, dalla quale risulta una economia di €229,76;

la delibera della Giunta Regionale 249 del 10/06/2021 relativa al PdZ 2021 e D.P.R.S. 574 del 9 luglio 2021 , da cui a seguito della programmazione approvata e in fase di conclusione, si riscontrano le economie delle azioni del Centro ascolto multiutenza e Centro affidi distrettuale di €126;

**VISTA** la circolare regionale 5 del 17 luglio 2015 che definisce le procedure da adottare in caso di variazione dei piani di zona, e nello specifico la circolare stabilisce che nel caso di economie di servizi dei piani di zona le somme vanno riprogrammate nel rispetto della legge regionale 10/2011 articolo 91;

che era queste economie erano state riprogrammate a seguito della direttiva regionale del 3 giugno 2025;

che l'ufficio regionale ha ritenuto che le economie dei piani di zona soggiacciono alle disposizione della legge regione 10/2021 art 91

**RILEVATO** che bisogna rimodulare le economie delle due azione sopra richiamate elaborando azioni in favore di famiglie con minori con bisogno complesso per i quali si costruisce un progetto che personalizzato in cui si definiscono le valutazione di funzionamento, le condizioni di vulnerabilità, i sostegni e gli impegni;

## **VISTE,**

Azione 1 denominata ACCOMPAGNAMENTO ALLE FAMIGLIE CON BISOGNO COMPLESSO PDZ 2021 i €126.387,30

Azione 2 denominata ACCOMPAGNAMENTO ALLE FAMIGLIE CON BISOGNO COMPLESSO PDZ 2018-2019, SECONDO ANNO €229.76

**CONSIDERATO** che bisogna prendere atto delle azioni rimodulate a seguito delle economie generate con la gestione dei fondi nazionali;

**VISTI:**

- La proposta redatta dall’Ufficio di Piano di Gravina di CT e allegata alla presente proposta;
- l’O.A.EE.LL.R.S.;
- i dd. Leg.vi n. 165 del 30/03/2001 e n. 267 del 18/08/2000 e ss.mm. e ii.;
- la Circolare regionale 5/2015
- Il vigente Statuto Comunale;
- Il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 33 del 30/7/2021

**DELIBERA**

**APPROVARE** la rimodulazione dei piani di zona 2021 e 2018-2019- secondo anno in coerenza con le disposizioni della legge regionale 10-2021 art 91 richiamata nelle linee guida regionale;

**APPROVARE** Azione 1 denominata FAMIGLIE CON BISOGNO COMPLESSO PDZ 2021 €126.387,30, allegato sub A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

**APPROVARE** Azione 2 denominata FAMIGLIE CON BISOGNO COMPLESSO PDZ 2018-2019 secondo anno di €229,76, allegato sub B parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

**DARE ATTO** che trattasi di variazione di piani di zona “semplificato”, in quanto soggiace alla legge regionale 10/2011 art 91;

**DARE MANDATO** al Sindaco del Comune Capofila di procedere alla firma digitale del presente atto

**DARE MANDATO** al responsabile dell’ufficio di Piano di avviare gli atti consequenziali

**DARE ATTO** che la presente Delibera è immediatamente esecutiva

**FORMULARIO DELL'AZIONE RIMODULAZIONE A SEGUITO CIRCOLARE 5/2015  
ALLEGATO SUB A ALLA DELIBERA COMITATO SINDACI 1-2025**

**1. NUMERO AZIONE**

**2. TITOLO DELL'AZIONE**

FAMIGLIE CON BISOGNO COMPLESSO PDZ 2021

AZIONE N. 1

**1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali –26/06/2013**

MACRO LIVELLO	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
Misure di inclusione sociale - sostegno al reddito	Servizio di sostegno a famiglie vulnerabili con Voucher di servizio	Interventi per facilitare re-inserimento sociale, lavorativo e inclusivo		X	

**3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ**

Emerge da parte dei servizi sociali, la necessità di interventi a supporto della famiglia, che non abbiano una classificazione predeterminata di interventi, ma costruire interventi prestazionali supporto delle variegate esigenze familiari. L'idea di fondo diviene che in tutte quelle occasioni di vulnerabilità si garantisce un intervento di accompagnamento alla famiglia in generale, in modo da promuovere condizioni idonee alla crescita, a prevenire i rischi che possono ostacolare il percorso di sviluppo e a preservare e/o proteggere la salute e la sicurezza dei componenti, qualunque sia la problematica che emerge.

Dopo anni di attenta lettura delle problematiche emerse dai servizi, è evidente che lavorare con i bisogni complessi è una funzione del servizio sociale dei Comuni in equipe multidisciplinare attraverso un accordo istituzionale in sinergia con i servizi deputati alla salute pubblica, attraverso la costruzione di un progetto unitario, capace di garantire *flessibilità e opportunità* (Cfr *Educazione e famiglie* di Paola Milani).

Di fatto, gli interventi a favore delle famiglie complesse appaiono la sfida più difficile del mestiere sociale, spesso caratterizzato da interventi frammentari tra istituzioni. Dall'altro, pesa vertiginosamente il rapido mutamento della morfologia familiare e degli assetti familiari, che evidenziano nuove problematiche che richiedono orientamenti e capacità professionali innovativi.

**OBIETTIVI GENERALI**

Il servizio di sostegno alle famiglie vulnerabili è orientato a migliorare la qualità di vita delle famiglie, attraverso un sostegno specifico e modulato a secondo delle momentanee difficoltà del proprio ciclo di vita, al fine di recuperare, sostenere e autodeterminare il soggetto:

- Valorizzare e far emergere competenze e esperienze già presenti nel soggetto;
- innescare processi di crescita degli adulti a partire, ma anche oltre, il loro ruolo
- intervenire sul disagio generalizzato del minore o di un adulto;
- facilitare processi di evoluzione, di ricerca di soluzioni, talvolta già implicite, che possono emergere;
- accompagnare all'acquisizione di strumenti che permettano, in seguito, di saper meglio riconoscere ed esprimere i propri bisogni, cercare soluzioni, richiedere aiuti;
- apprendere modalità comunicative e relazionali spendibili nel contesto intrafamiliare e extrafamiliare;

**OBIETTIVI SPECIFICI:**

- 1) Favorire processi di autostima e autonomia e autodeterminazione
- 2) offrire risorse ed opportunità adeguate ai soggetti (adulti e minori) in difficoltà, aumentando la possibile integrazione sociale supportando e sostenendo le attività da compiere;
- 3) favorire e valorizzare le competenze territoriali sostenendo la famiglia nello svolgimento dei compiti educativi al fine di mantenere l'equilibrio;
- 4) creare una rete di supporto all'equipe da parte dei servizi e dei comuni interessati

**TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI** saranno diversificati ed elaborati attraverso la stesura di un progetto individualizzato di costruzione delle attività da sviluppare per la famiglia e con la famiglia e quindi con i

suoi componenti attraverso supporto educativo domiciliare, interventi di sviluppo ed equilibrio/rie-quilibrio della persona, attività di supporto mediazione e di sviluppo della consapevolezza e autodeterminazione. Nello specifico si prevede:

- 1) conoscenza e valutazione della situazione con la presa in carico individuale e della famiglia;
- 2) individuazione delle risorse presenti nel contesto familiare e socio ambientale e ottimizzazione del loro utilizzo;
- 3) collegamento tra la famiglia e le diverse agenzie presenti nel territorio
- 4) attivazione del progetto tramite, sottoscrizione di un progetto individualizzato e concessione di un voucher di servizio;

#### **ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE**

- 1) individuazione del S.S. professionale del Comune e/o segnalazione da parte delle agenzie educative o dei servizi sanitari o della rete presente nel territorio;
- 2) presa in carico da parte del servizio sociale professionale e attivazione, se necessario, della collaborazione con i servizi sanitari;
- 3) definizione di un piano di intervento individualizzato;
- 4) attivazione degli interventi
- 5) verifiche periodiche da parte dell'equipe sullo stato di intervento, rilevando i bisogni per un proseguimento o rimodulazione, in base alle esigenze via via emergenti
- 6) valutazione finale del singolo progetto educativo

**DESTINATARI DELLA MISURA SONO IN GENERALE LA FAMIGLIA E I SINGOLI COMPONENTI DELLA STESSA,** e verranno individuati dal S.S. dei Comuni attraverso la propria attività o con segnalazione da parte dei servizi sanitari del modulo di dipartimento di salute mentale, ponendo attenzione ai casi di separazione e/o divorzio, famiglie con componenti affetti da disagio psichico, ludopatie, dipendenze in generale, famiglie con minori e adulti disabili, e famiglie seguite con provvedimento del Tribunale ordinario, famiglie seguito con Provvedimento del Tribunale dei Minori e/o Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minori.

#### **4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE**

Il progetto prevede la collaborazione fra servizi istituzionali e gli operatori dell'equipe multidisciplinare Per ciascun soggetto verrà elaborato un progetto individualizzato secondo il modello approvato dal Comitato dei Sindaci, che coinvolgerà: la sua famiglia, il servizio sociale professionale comunale, l'educatore, lo psicologo e il pedagogista o le altre figure professionali eventualmente necessarie, i servizi dell'ASP coinvolti nel progetto, l'istituzione scolastica qualora necessari allo stesso. La metodologia utilizzata e gli strumenti saranno quelli già usati con esperienza del PIPPI.

Il progetto, intende sostenere le famiglie con bisogno complesso e con le caratteristiche previste dalla legge regionale 10/2011 art 91. La somma messa a disposizione è di €126.387,30

#### **5. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE**

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Indiretta/esternalizzata : GESTIONE CENTRALIZZATA TRAMITE VOUCHER DA SPENDERE PER SERVIZI RESI DA COOPERATIVE ISCRITTE ALL'ALBO DISTRETTUALE, LIBERAMENTE SCELTE DAGLI UTENTI

**FORMULARIO DELL'AZIONE RIMODULAZIONE A SEGUITO DELLA CIRCOLARE 5/2015  
ALLEGATO SUB B ALLA DELIBERA COMITATO SINDACI 1-2025**

**1. NUMERO AZIONE**

**2. TITOLO DELL'AZIONE**

FAMIGLIE CON BISOGNO COMPLESSO ART 91 LEGGE  
REGIONALE 10/2011 PDZ 2018-2019 SECONDO  
ANNO

AZIONE N. 2

**1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali –26/06/2013**

MACRO LIVELLO	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
Misure di inclusione sociale - sostegno al reddito	Servizio di sostegno a famiglie vulnerabili con Voucher di servizio	Interventi per facilitare re-inserimento sociale, lavorativo e inclusivo		X	

Emerge da parte dei servizi sociali, la necessità di interventi a supporto della famiglia, che non abbiano una classificazione predeterminata di interventi, ma costruire interventi prestazionali supporto delle variegate esigenze familiari. L'idea di fondo diviene che in tutte quelle occasioni di vulnerabilità si garantisce un intervento di accompagnamento alla famiglia in generale, in modo da promuovere condizioni idonee alla crescita, a prevenire i rischi che possono ostacolare il percorso di sviluppo e a preservare e/o proteggere la salute e la sicurezza dei componenti, qualunque sia la problematica che emerge.

Dopo anni di attenta lettura delle problematiche emerse dai servizi, è evidente che lavorare con i bisogni complessi è una funzione del servizio sociale dei Comuni in equipe multidisciplinare attraverso un raccordo istituzionale in sinergia con i servizi deputati alla salute pubblica, attraverso la costruzione di un progetto unitario, capace di garantire *flessibilità e opportunità* (*Cfr Educazione e famiglie di Paola Milani*).

Di fatto, gli interventi a favore delle famiglie complesse appaiono la sfida più difficile del mestiere sociale, spesso caratterizzato da interventi frammentari tra istituzioni. Dall'altro, pesa vertiginosamente il rapido mutamento della morfologia familiare e degli assetti familiari, che evidenziano nuove problematiche che richiedono orientamenti e capacità professionali innovativi.

### OBIETTIVI GENERALI

Il servizio di sostegno alle famiglie vulnerabili è orientato a migliorare la qualità di vita delle famiglie, attraverso un sostegno specifico e modulato a secondo delle momentanee difficoltà del proprio ciclo di vita, al fine di recuperare, sostenere e autodeterminare il soggetto:

- Valorizzare e far emergere competenze e esperienze già presenti nel soggetto;
- innescare processi di crescita degli adulti a partire, ma anche oltre, il loro ruolo
- intervenire sul disagio generalizzato del minore o di un adulto;
- facilitare processi di evoluzione, di ricerca di soluzioni, talvolta già implicite, che possono emergere;
- accompagnare all'acquisizione di strumenti che permettano, in seguito, di saper meglio riconoscere ed esprimere i propri bisogni, cercare soluzioni, richiedere aiuti;
- apprendere modalità comunicative e relazionali spendibili nel contesto intrafamiliare e extrafamiliare;

### OBIETTIVI SPECIFICI:

- 1) Favorire processi di autostima e autonomia e autodeterminazione
- 2) offrire risorse ed opportunità adeguate ai soggetti (adulti e minori) in difficoltà, aumentando la possibile integrazione sociale supportando e sostenendo le attività da compiere;
- 3) favorire e valorizzare le competenze territoriali sostenendo la famiglia nello svolgimento dei compiti educativi al fine di mantenere l'equilibrio;

4) creare una rete di supporto all'equipe da parte dei servizi e dei comuni interessati

**TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI** saranno diversificati ed elaborati attraverso la stesura di un progetto individualizzato di costruzione delle attività da sviluppare per la famiglia e con la famiglia e quindi con i suoi componenti attraverso supporto educativo domiciliare, interventi di sviluppo ed equilibrio/rie-quilibrio della persona, attività di supporto mediazione e di sviluppo della consapevolezza e autodeterminazione. Nello specifico si prevede:

- 1) conoscenza e valutazione della situazione con la presa in carico individuale e della famiglia;
- 2) individuazione delle risorse presenti nel contesto familiare e socio ambientale e ottimizzazione del loro utilizzo;
- 3) collegamento tra la famiglia e le diverse agenzie presenti nel territorio
- 4) attivazione del progetto tramite, sottoscrizione di un progetto individualizzato e concessione di un voucher di servizio;

#### **ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE**

- 1) individuazione del S.S. professionale del Comune e/o segnalazione da parte delle agenzie educative o dei servizi sanitari o della rete presente nel territorio;
- 2) presa in carico da parte del servizio sociale professionale e attivazione, se necessario, della collaborazione con i servizi sanitari;
- 3) definizione di un piano di intervento individualizzato;
- 4) attivazione degli interventi
- 5) verifiche periodiche da parte dell'equipe sullo stato di intervento, rilevando i bisogni per un proseguimento o rimodulazione, in base alle esigenze via via emergenti
- 6) valutazione finale del singolo progetto educativo

**DESTINATARI DELLA MISURA** SONO IN GENERALE LA FAMIGLIA E I SINGOLI COMPONENTI DELLA STESSA, e verranno individuati dal S.S. dei Comuni attraverso la propria attività o con segnalazione da parte dei servizi sanitari del modulo di dipartimento di salute mentale, ponendo attenzione ai casi di separazione e/o divorzio, famiglie con componenti affetti da disagio psichico, ludopatie, dipendenze in generale, famiglie con minori e adulti disabili, e famiglie seguite con provvedimento del Tribunale ordinario, famiglie seguito con Provvedimento del Tribunale dei Minori e/o Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minori.

#### **4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE**

Il progetto prevede la collaborazione fra servizi istituzionali e gli operatori dell'equipe multidisciplinare. Per ciascun soggetto verrà elaborato un progetto individualizzato secondo il modello approvato dal Comitato dei Sindaci, che coinvolgerà: la sua famiglia, il servizio sociale professionale comunale, l'educatore, lo psicologo e il pedagogista o le altre figure professionali eventualmente necessarie, i servizi dell'ASP coinvolti nel progetto, l'istituzione scolastica qualora necessari allo stesso. La metodologia utilizzata e gli strumenti saranno quelli già usati con esperienza del PIPPI.

Il progetto verrà realizzato secondo le disposizioni previste dalla circolare 5/2015 e ss.mm.ii.. La somma messa a disposizione è di €229,76

#### **5. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE**

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Indiretta/esternalizzata : GESTIONE CENTRALIZZATA TRAMITE VOUCHER DA SPENDERE PER SERVIZI RESI DA COOPERATIVE ISCRITTE ALL'ALBO DISTRETTUALE, LIBERAMENTE SCELTE DAGLI UTENTI